

Vittorio De Marchi



“Un percorso artistico complesso, quello di De Marchi, che non si limita alla pittura, ma che abbraccia il settore dell'alta moda per un connubio che diverrà negli anni inscindibile e riconoscibile marchio dell'artista. Vittorio De Marchi utilizza una ricca gamma di colori brillanti che si accostano a formare coreografie e ologrammi caratterizzati da un profondo equilibrio compositivo. I cromatismi naturali lasciano spazio a tonalità accese e cangianti portando nel quadro un senso di brio che coniuga visione ed emozione. Un'arte che possiede diversi livelli di lettura e che mira a coinvolgere il fruitore nella scoperta di una espressione artistica che diviene esigenza comunicativa impellente e in continuo divenire. Scompono la scena in sinuose e sottili campiture colorate, evanescenti, che si susseguono e si alternano in un coinvolgente gioco di rimandi costruito da un segno mai aggressivo, morbido e denso. I colori trasfigurano emozioni e sentimenti che sgorgano incessantemente in un flusso creativo inarrestabile.

Attraverso tinte forti e vibranti e segni decisi esprime la propria abilità tecnica, che gli permette di spaziare e sperimentare raggiungendo sempre un risultato di grande impatto visivo. La sua mano asseconda la sua creatività creando caleidoscopiche composizioni in cui i contrasti accesi, vengono armonizzati dando forma a un mondo sospeso tra visione ed emozione, una dimensione parallela, dove l'unico tempo assoluto è quello dell'arte. Alla necessità di riesaminare e riproporre la realtà in chiave esistenziale, fa riscontro l'impegno di dare alle sue immagini un taglio emozionale. Il destino di questa pittura risiede in una indagine sulle verità e sulle necessità del reale attraverso una penetrazione ulteriormente risentita ma insieme posseduta, dominata. La pittura di De Marchi, seppure priva dell'automatismo psichico che ritroviamo negli artisti di derivazione pollockiana, si può ascrivere senza dubbio nell'ambito della pittura informale. Gli accostamenti tonali sono forti e l'effetto d'insieme è molto vicino a quello suggerito da una foto satellitare di un pianeta.

Nelle sue tele, si individuano scintillanti punti luce che, come lapislazzuli, brillano sulla tela. Un'energia forte e sensuale prende corpo da questi lavori e si espande nello spazio circostante, trovando posto, secondo il concetto di “arte in movimento” su accessori e abiti d'alta moda. Come una sorta di big bang primordiale l'arte di De Marchi si espande oltre la tela e coinvolge lo spettatore. L'effetto riporta alle mente la scena finale, con il “ralenti” dell'esplosione, di Zabriskie Point. Come il film di Antonioni l'opera dell'artista, con la sua esplosione di colori, non lascia scampo, cattura l'attenzione e ipnotizza lo sguardo dell'astante”.